

Regione Lazio PO FSE 2014-2020  
Avviso pubblico per l'iniziativa "GREEN - Catalogo regionale degli interventi di accompagnamento  
dei giovani per il rispetto dell'ambiente e per sostenere la sfida dei cambiamenti climatici"  
Asse III – Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10. i) Obiettivo specifico 10.1

**REGIONE LAZIO**  
**Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario,**  
**Politiche per la ricostruzione**  
**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione**  
**Scuola e Università, Diritto allo Studio**

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo  
Programmazione 2014-2020  
Asse 3 "Istruzione e formazione"  
Priorità di investimento 10.i) - Obiettivo specifico 10.1

**AVVISO PUBBLICO PER L'INIZIATIVA**  
**"GREEN - CATALOGO REGIONALE DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO**  
**DEI GIOVANI PER IL RISPETTO DELL'AMBIENTE E PER SOSTENERE LA SFIDA DEI**  
**CAMBIAMENTI CLIMATICI"**



**REGIONE**  
**LAZIO**

regione.lazio.it

## INDICE

1.	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	1
2.	FINALITÀ E CONTESTO DI RIFERIMENTO .....	4
3.	OGGETTO DELL'AVVISO .....	4
4.	ARTICOLAZIONE E OBIETTIVI DEI PERCORSI INSERITI NEL CATALOGO .....	6
5.	SOGGETTI PROPONENTI.....	7
6.	FRUITORI E DESTINATARI DELLE INIZIATIVE DEL CATALOGO .....	7
7.	MODALITÀ DI ACCESSO AL CATALOGO DA PARTE DEI FRUITORI.....	8
8.	AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ A TERZI (SUBCONTRAENZA) .....	8
9.	GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI .....	8
10.	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE .....	8
11.	SCADENZA PER LA CANDIDATURA AL CATALOGO.....	9
12.	VERIFICA DELLE ISTANZE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	9
13.	ESITI DELL'ISTRUTTORIA .....	10
14.	OBBLIGHI DEI SOGGETTI PROPONENTI .....	11
15.	CANCELLAZIONE DAL CATALOGO.....	11
16.	MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO .....	11
17.	NORME PER LA RENDICONTAZIONE .....	12
18.	ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ .....	13
19.	CONTROLLO E MONITORAGGIO .....	14
20.	POLITICA ANTIFRODE .....	14
21.	CONSERVAZIONE DOCUMENTI .....	15
22.	CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY .....	15
23.	FORO COMPETENTE .....	16
24.	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO .....	16
25.	ASSISTENZA TECNICA DURANTE L'ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE .....	16
26.	DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA.....	16

## I. Quadro normativo di riferimento

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- a) REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento n. (CE) 1083/2006 del Consiglio;
- b) REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- c) REGOLAMENTO (UE, EURATOM) N. 883/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (EURATOM) n. 1074/1999 del Consiglio;
- d) REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- e) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 184/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea";
- f) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 288/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- g) REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- h) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- i) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- j) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 964/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- k) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla

- Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l) **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE** del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;
  - m) **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2015/1970 DELLA COMMISSIONE** dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
  - n) **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 2016/568 DELLA COMMISSIONE** del 29 gennaio 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
  - o) **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2018/276 DELLA COMMISSIONE** del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
  - p) **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/277 DELLA COMMISSIONE** del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale
  - q) **REGOLAMENTO (UE, EURATOM) N. 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012;
  - r) **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/255 DELLA COMMISSIONE** del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
  - s) **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2019/256 DELLA COMMISSIONE** del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per la presentazione delle informazioni relative a un grande progetto, per il piano d'azione comune, per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda i dati ai fini della revisione dell'efficacia e il quadro di riferimento dell'efficacia;
  - t) **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 660 DEL 14 OTTOBRE 2014** con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;

- u) DECISIONE DI ESECUZIONE C(2014) 8021 FINAL DELLA COMMISSIONE del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- v) DECISIONE DI ESECUZIONE C(2014) 9799 FINAL DELLA COMMISSIONE del 12 dicembre 2014 che approva determinati elementi programma operativo "Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;
- w) DECISIONE DI ESECUZIONE C(2018) 7307 FINAL DELLA COMMISSIONE del 29 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9799 final;
- x) DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 55 DEL 17 FEBBRAIO 2015 <<Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione">>;
- y) DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 83 DEL 13 MARZO 2015 che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
- z) METODOLOGIA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- aa) DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. B06163 DEL 17 SETTEMBRE 2012 "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- bb) DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05336 DEL 30 APRILE 2015, recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- cc) DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05903 DEL 15 MAGGIO 2015 "POR Lazio FSE 2014-2020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- dd) DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 252 DEL 26 MAGGIO 2015 "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- ee) DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10446 DEL 3 SETTEMBRE 2015 "Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015";
- ff) DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G14284 DEL 20 NOVEMBRE 2015 "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020";
- gg) DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 18 LUGLIO 2017 <<Approvazione del Documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione">>;
- hh) DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10814 DEL 28 LUGLIO 2017 recante modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017;
- ii) DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10826 DEL 28 LUGLIO 2017 <<Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione">>;
- jj) DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G13018 DEL 16 OTTOBRE 2018 recante modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per

l'Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob.  
“Investimenti per la crescita e l'occupazione” approvato con Determinazione Dirigenziale n.  
GI0814 del 2 luglio 2017;

kk) DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. GI3043 DEL 16 OTTOBRE 2018 recante modifica del  
documento “Manuale delle procedure dell'AdG/OOII”, dei relativi allegati e delle Piste di controllo  
- Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob.”Investimenti per la crescita e  
l'occupazione” approvati con Determinazione Dirigenziale n. GI0826 del 28 luglio 2017;

ll) LEGGE 8 LUGLIO 1986, N. 349 “Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno  
ambientale”;

mm) LEGGE 6 DICEMBRE 1991, N. 394 “Legge quadro sulle aree protette”;

nn) LEGGE REGIONALE 6 OTTOBRE 1997, N. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali”.

oo) DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1,  
comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;

pp) LEGGE 7 AGOSTO 1990, 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di  
accesso ai documenti amministrativi”.

Gli interventi che si intende realizzare con il presente avviso sono relativi all'Azione Cardine n. 18 “Progetti  
speciali per le scuole” e si inseriscono nell'Asse 3 “Istruzione e formazione” del POR FSE Lazio 2014-2020  
e, in particolare, nell'ambito della Priorità di investimento 10.i) “Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico  
precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità,  
inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di  
istruzione e formazione”, Obiettivo specifico 10.1 “Riduzione del fallimento formativo precoce e della  
dispersione scolastica e formativa”, specificamente volto al contrasto del fenomeno di cui trattasi attraverso  
la realizzazione di azioni che favoriscono la permanenza nei contesti scolastici e formativi anche attraverso  
la realizzazione di percorsi formativi esperienziali.

## 2. Finalità e contesto di riferimento

L'iniziativa è dedicata ai contesti formativi regionali all'interno dei quali si intende promuovere e  
sensibilizzare i più giovani ai temi del rispetto dell'ambiente e all'acquisizione di informazioni strategiche che  
possano renderli consapevoli attori dei processi di sviluppo dei territori alla luce delle sfide poste dal  
cambiamento climatico in atto.

Si tratta di iniziative che dovranno guidare l'azione degli insegnanti puntando su iniziative di educazione alla  
sostenibilità con i propri allievi.

L'educazione ambientale costituisce un punto di partenza per lo sviluppo della conoscenza dei diversi  
aspetti dei temi ambientali: l'acqua, i rifiuti, la qualità dell'aria.

Altri temi, coordinati e interconnessi con quelli dell'educazione ambientale, rientrano a pieno titolo  
nell'offerta progettuale che la Regione Lazio intende offrire al proprio territorio attraverso una modalità di  
fruizione agevole e dinamica, attuata tramite un Catalogo di opportunità.

La Regione, inoltre, metterà in campo ulteriori iniziative al fine di sensibilizzare i destinatari sulle tematiche  
ambientali oggetto dell'Avviso.

## 3. Oggetto dell'avviso

Il presente avviso regola la candidatura per l'iniziativa **“GREEN - Catalogo regionale degli interventi  
di accompagnamento dei giovani per il rispetto dell'ambiente e per sostenere la sfida dei  
cambiamenti climatici”** (di seguito “Catalogo”) a valere sul POR FSE Lazio 2014-2020.

La creazione del Catalogo rappresenta lo strumento destinato a tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, attraverso soggetti con competenza ed esperienza specifica nel campo dell'educazione ambientale e la diffusione ambientale rivolta alla popolazione scolastica.

Il Catalogo è organizzato in 7 Macro-Aree tematiche:

### 1. Cambiamenti climatici

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali sfide che l'umanità è chiamata ad affrontare. In tale ambito, la Regione Lazio si è impegnata a promuovere lo sviluppo di un nuovo modello energetico, basato su efficienza e fonti rinnovabili di energia, che sia in grado di ridurre fortemente le emissioni di gas serra, aiutando così il clima, l'ambiente e l'innovazione tecnologica, in linea con gli obiettivi del nuovo Piano per l'energia e il clima nazionale. E' necessario, pertanto, promuovere attività divulgative e di informazione per aumentare la consapevolezza tra gli studenti degli effetti che i cambiamenti climatici producono sul sistema socio-economico.

### 2. Inclusione sociale, diritti e ambiente

Gli effetti dei cambiamenti climatici tendono a colpire maggiormente le persone vulnerabili, incrementando così i fenomeni di disuguaglianza tra la popolazione. Coniugare inclusione sociale, diritti e ambiente, diviene così centrale per assicurare una transizione socialmente sostenibile verso un'economia più verde, contribuendo, al tempo stesso, a prevenire l'emergere di nuove forme di marginalità e povertà, nonché la resilienza delle famiglie e della società.

### 3. La gestione dei rifiuti. Educare alle 3 R: ridurre, riusare, riciclare

L'uso intelligente dei materiali rappresenta, come richiamato dai principali documenti di livello europeo e nazionale, un elemento imprescindibile per garantire uno sviluppo sostenibile. Diventa quindi essenziale porre in essere attività formative per creare le competenze necessarie al fine di sostenere ed agevolare modelli di produzione e consumo che siano orientati a limitare la formazione dei rifiuti e il danno che essi recano all'ambiente. Tali azioni educative dovranno essere orientate a promuovere orientamenti volti a favorire:

- la **riduzione** nella produzione dei rifiuti, attraverso un uso più responsabile nelle decisioni di acquisto;
- il **recupero** dei beni, attraverso il loro riutilizzo che ne allunghi il ciclo di vita;
- il **riciclaggio**, ossia la raccolta, la rielaborazione, la commercializzazione e il riutilizzo del materiale precedentemente considerato un rifiuto.

### 4. Progettazione dell'educazione ambientale

A fronte della necessità di realizzare interventi di educazione ambientale mirata è essenziale porre in essere attività formative volte a creare competenze specifiche nella metodologia della progettazione educativa ambientale. Le attività formative hanno lo scopo di fornire agli operatori capacità di animazione e di progettualità che siano fortemente collegate al territorio e alle sue componenti sociali, economiche ed ambientali, che siano in grado di confrontarsi con la complessità della realtà in cui si opera, individuando in modo specifico destinatari e obiettivi educativi di sostenibilità ambientale in grado di generare processi intenzionali di cambiamento.

### 5. L'uso delle risorse: educare all'uso responsabile della risorsa idrica e delle risorse energetiche

Lo spreco nell'uso delle risorse diviene sempre più un elemento non più sostenibile da un punto di vista ambientale. E' evidente quindi l'esigenza di una strategia di informazione volta ad aumentare l'attenzione e la consapevolezza sull'uso delle risorse, in primo luogo le risorse energetiche e

idriche, attraverso programmi di educazione, cultura e informazione volti a favorire comportamenti ambientalmente responsabili.

## 6. La tutela degli ecosistemi naturali

Le componenti biotiche e abiotiche dell'ambiente e le loro relazioni rappresentano le conoscenze di base a cui riferire, in particolare oggi, qualsiasi percorso formativo che abbia come obiettivo la sostenibilità dell'azione umana, e producano come è noto la maggior parte dei servizi ecosistemici di cui la nostra specie trae beneficio, anche economico. Per questo è fondamentale riconoscere e comprendere gli elementi e i processi che definiscono gli ecosistemi naturali, così come le principali minacce, e le azioni di tutela, conservazione e gestione che ad essi sono indirizzate.

## 7. L'inquinamento

Uno dei principali fattori di degrado dell'ambiente in cui viviamo è costituito proprio dall'inquinamento, ovvero dalla perturbazione delle principali risorse naturali (aria, acqua, suolo, biodiversità) causata dall'immissione di sostanze o dalla modificazione di processi, che determinano cambiamenti di qualità e quantità delle risorse fondamentali, con effetti negativi sulla salute e il benessere della vita umana. E' quindi evidente la necessità di mettere al centro di percorsi educativi sostenibili, la conoscenza dei fattori di degrado e di pressione.

## 4. Articolazione e obiettivi dei percorsi inseriti nel Catalogo

Le proposte progettuali devono essere articolate avendo a riferimento i seguenti punti:

- obiettivi generali del progetto, sviluppati in funzione della tematica prescelta;
- elementi di contesto;
- descrizione delle attività, delle metodologie attuative e degli strumenti da utilizzare;
- tipologia di soggetti (stakeholder qualificati) da coinvolgere nel progetto;
- tipologie di azioni che si intende realizzare per la diffusione dei risultati delle attività;
- risultati attesi.

Le proposte progettuali possono ricomprendere una o più delle seguenti tipologie di percorsi, anche in combinazione tra di loro:

- *Seminari/eventi di discussione e confronto*, prevedendo il coinvolgimento di esperti che contribuiscano al raggiungimento delle finalità perseguite e alimentino il dibattito e il confronto;
- *esperienze laboratoriali*, che possano prevedere anche la realizzazione di prodotti multimediali utili alla diffusione del "messaggio";
- *visite presso luoghi e centri specializzati nell'ambito della tematica prescelta*, da realizzarsi nel Lazio o sul territorio nazionale, descrivendo chiaramente il nesso fra visita e raggiungimento delle finalità del progetto.
- *altre tipologie di strumenti/modalità attuative chiaramente specificati e motivati nel progetto in connessione al progetto formativo cardine.*

Il progetto deve raggiungere almeno 30 fino a 50 destinatari.

Ciascun soggetto proponente può presentare tre proposte progettuali riferite alle Aree tematiche di cui al punto 3. Il soggetto proponente può presentare proposte su Aree tematiche diverse o sulle medesime aree tematiche a condizione che vengano sviluppati diverse finalità e obiettivi.

## 5. Soggetti proponenti

Possono presentare domanda di iscrizione al Catalogo i seguenti soggetti:

- a) Enti del Terzo settore di cui all'art. 4, comma 1 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, aventi sede legale - o almeno una sede operativa – nel Lazio. Nelle more dell'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell'art. 101, comma 2 del medesimo decreto, il requisito dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di pubblicazione del presente avviso, in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;
- b) Associazioni ambientaliste di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, aventi sede legale - o almeno una sede operativa - nel Lazio;
- c) Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette Regionali e dei Monumenti Naturali del Lazio individuati ai sensi della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

I soggetti sopraindicati, possono partecipare in forma singola o associata (ATI/ATS) tra di essi.

Ciascun soggetto proponente deve dimostrare di possedere un'esperienza triennale in attività analoghe a quelle previste nell'articolo 4 e in riferimento alle Aree Tematiche oggetto della proposta progettuale. Tale requisito non si applica alle Associazioni ambientaliste di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e agli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette Regionali e dei Monumenti Naturali del Lazio costituiti da meno di 3 anni.

Ciascun soggetto partecipante, in forma singola o associata (membro di ATI/ATS), può presentare una sola istanza di inserimento nel Catalogo e non può partecipare in altre ATI/ATS che abbiano presentato una proposta per l'accesso al Catalogo, pena l'inammissibilità di ciascuna istanza che lo vedono coinvolto.

I componenti dell'ATI/ATS, in sede di presentazione della proposta, devono dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS (dichiarazione di intenti) indicando specificamente i propri ruoli e competenze nella realizzazione dell'intervento proposto. Il componente indicato come capofila è l'unico responsabile del progetto nei confronti della Regione e, pertanto, risponde in via diretta della realizzazione dello stesso in tutte le sue fasi ed è individuato quale unico responsabile della tenuta dei rapporti formali con l'Amministrazione regionale in relazione agli obblighi di cui al presente avviso.

I singoli componenti dell'ATI/ATS si impegnano a mantenere attiva l'Associazione per almeno 24 mesi a far data dalla pubblicazione del Catalogo, anche qualora le iniziative di propria pertinenza non sia oggetto di domanda da parte dei fruitori del Catalogo stesso.

## 6. Fruitori e Destinatari delle iniziative del Catalogo

Le iniziative di cui al Catalogo possono essere attivate da parte dei fruitori che sono rappresentati da:

- istituzioni scolastiche di primo e secondo grado pubbliche e private localizzate nel territorio della Regione Lazio;
- organismi formativi che operano nell'ambito dell'assolvimento dell'obbligo formativo localizzati nel territorio della Regione Lazio.

Le iniziative inserite nel Catalogo selezionate dai soggetti fruitori, sulla base di specifiche esigenze del contesto di riferimento, sono rivolte alle seguenti categorie di destinatari:

- studenti delle istituzioni scolastiche di primo o di secondo grado pubbliche e private localizzate nel territorio della Regione Lazio;
- studenti impegnati in percorsi di obbligo formativo.

Ogni iniziativa deve prevedere la partecipazione degli insegnanti.

## 7. Modalità di accesso al Catalogo da parte dei fruitori

Per l'accesso alle attività del Catalogo, l'AdG provvederà ad emanare annualmente un avviso pubblico per la presentazione delle richieste, prevedendo 4 finestre temporali, individuate all'inizio di ogni annualità.

I fruitori potranno fare richiesta al massimo di una iniziativa, tra quelle presenti sul Catalogo, per ogni finestra temporale, e, quindi, per un massimo di quattro domande l'anno.

La domanda dovrà essere presentata utilizzando l'apposito modello che sarà reso disponibile al momento della pubblicazione del Catalogo.

La durata delle iniziative viene stabilita all'interno dei singoli avvisi annuali che saranno rivolti ai Fruitori.

Nell'ambito delle 4 diverse finestre di apertura dell'Avviso rivolto ai Fruitori, è possibile far domanda per iniziative riguardanti la stessa tematica per un maggiore rafforzamento delle finalità educativo/informative ovvero per ampliare la platea dei possibili destinatari dei progetti stessi.

## 8. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

Non è consentito l'affidamento delle attività a terzi.

## 9. Gestione finanziaria e costi ammissibili

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014/2020 nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e formazione, Priorità di investimento 10.i, obiettivo specifico 10.1. L'importo complessivamente stanziato è € 3.000.000,00 (tremilioni/00).

L'importo assegnato per singolo progetto può ammontare ad un massimo di:

- € 15.000,00, sia nel caso di soggetto proponente singolo sia in forma associata.

L'Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi con l'applicazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette di personale ammissibili conformemente all'art. dall' art. 67 lettera d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come integrato dall'art. 68 ter del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018.

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane, di tutti gli altri costi ammissibili come di seguito evidenziati (che devono essere pari al 40% del costo delle risorse umane).

In conseguenza dell'adozione del sistema semplificato, il piano finanziario che dovrà essere presentato secondo l'allegato E, dovrà essere così strutturato:

Spese dirette del personale, relative alle seguenti voci:

A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti, tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)

A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)

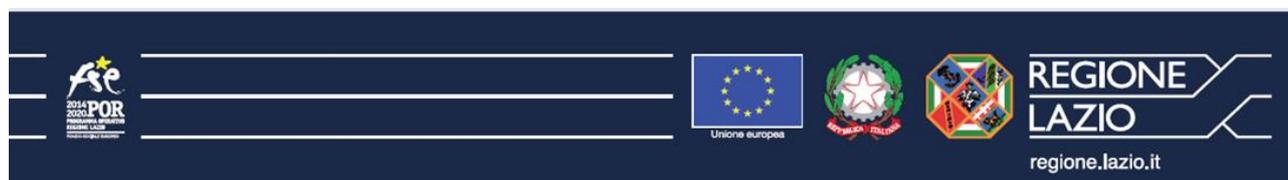
A.3 Spese di viaggio, vitto e alloggio

A.4 Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione)

A copertura degli ulteriori costi ammissibili sostenuti per l'attuazione del progetto è riconosciuto un tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette del personale rendicontate e ritenute ammissibili a seguito dei controlli effettuati dalla Regione Lazio (calcolato sulle voci A.1, A.2, A.3, A.4).

Per quanto riguarda i limiti dei costi ammissibili, il soggetto attuatore dovrà rispettare le categorie di costo ammissibili sopra evidenziate e i massimali e le indicazioni previste nella Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012.

## 10. Modalità di presentazione delle candidature



Ciascun soggetto proponente dovrà trasmettere una istanza di inserimento nel Catalogo che si potrà articolare in massimo tre proposte progettuali che dovranno pervenire tramite una singola mail di posta certificata all'indirizzo PEC [catalogogreen@regione.lazio.legalmail.it](mailto:catalogogreen@regione.lazio.legalmail.it) (dimensione max documenti pari a 28 Mega), dalle ore 9:00 del giorno 21 ottobre 2019 alle ore 12:00 del giorno 8 novembre 2019.

L'oggetto della PEC deve riportare obbligatoriamente la seguente dicitura: "Avviso pubblico per l'iniziativa "GREEN - Catalogo regionale degli interventi di accompagnamento dei giovani per il rispetto dell'ambiente e per sostenere la sfida dei cambiamenti climatici".

Ciascun soggetto proponente dovrà inviare una PEC con i seguenti allegati, firmati obbligatoriamente digitalmente:

- istanza di inserimento nel Catalogo secondo il modello Allegato A - Modello 01.
- autodichiarazione redatta secondo il modello di cui all'Allegato A - Modello 02, concernente il possesso dei requisiti per la partecipazione alla presente procedura;
- dichiarazione di intenti a costituirsi in ATI/ATS secondo il modello di cui all'Allegato A - modello 03;
- atto unilaterale d'impegno secondo il modello di cui all'Allegato B;
- formulario descrittivo per la presentazione della proposta secondo il modello di cui all'Allegato D (N.B. da replicare per ogni proposta nelle parti indicate);
- scheda finanziaria di progetto di cui all'Allegato E); (N.B. da replicare per ogni proposta);
- documento di identità del legale rappresentante del capofila dell'ATI/ATS o del suo delegato.

Ciascun soggette proponente, sia in forma singola che associata, in sede di presentazione della proposta progettuale dovrà altresì stampare, firmare e allegare il consenso al trattamento dei dati personali sul modello di cui all'Allegato F.

Ai fini della valutazione tecnica, devono inoltre essere allegati i Curriculum vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

Tale modulistica sarà resa disponibile in formato editabile sul portale regionale [http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/?vw=contenutidetail&id=212](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=contenutidetail&id=212)

In caso di ATI/ATS la PEC usata ai fini della presentazione del progetto deve essere quella del soggetto capofila dell'ATI/ATS.

Non sarà ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria o da PEC non riconducibile al soggetto proponente sia in forma singola che come soggetto capofila dell'ATI/ATS.

La casella PEC usata dal soggetto proponente per la trasmissione della domanda e dei relativi allegati sarà utilizzata dalla Regione Lazio, ad ogni fine ed effetto di legge, per la trasmissione di qualsiasi comunicazione riguardante il procedimento.

**Modalità di presentazione dell'istanza diverse da quella indicata comportano l'esclusione dalla procedura.**

## 11. Scadenza per la candidatura al Catalogo

Le istanze di inserimento nel Catalogo potranno essere presentate, con le modalità di cui al precedente paragrafo 10, a partire dalle ore 9:00 del giorno 21 ottobre 2019 alle ore 12:00 del giorno 8 novembre 2019. Successivamente, previa informazione pubblica, l'amministrazione regionale si riserva la possibilità di consentire la presentazione di nuove proposte delle istanze che saranno valutate periodicamente da parte della Regione e, se ammissibili e valutate positivamente, inserite nel Catalogo.

## 12. Verifica delle istanze e valutazione delle proposte

L'istruttoria delle proposte progettuali sarà articolata nelle seguenti fasi:

1. verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare l'insussistenza dei motivi di esclusione. Le istanze risultate ammissibili accederanno alla successiva fase di valutazione tecnica.
2. valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Regionale della Formazione, Ricerca, e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio.

La Regione si riserva la facoltà di effettuare idonei controlli, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, sulla veridicità dell'autodichiarazione e, qualora venisse riscontrata la non veridicità di quanto dichiarato, saranno adottati i provvedimenti di legge.

In fase di valutazione di merito, la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni proposta, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sotto-criteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) <b>Qualità e Coerenza progettuale interna</b>	<b>min-max totale criterio a)</b>	<b>0-40</b>
	<i>Chiarezza espositiva</i>	0-10
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	0-30
b) <b>Coerenza esterna</b>	<b>min-max totale criterio b)</b>	<b>0-25</b>
	<i>Diagnosi dei fabbisogni e soluzioni proposte</i>	0-25
c) <b>Innovatività</b>	<b>min-max totale criterio c)</b>	<b>0-25</b>
	<i>Metodologie e approcci volti a massimizzare l'efficacia dell'azione</i>	0-25
d) <b>Priorità</b>	<b>min-max totale criterio d)</b>	<b>0-10</b>
	<i>Aree rurali e periferiche del territorio regionale</i>	0-5
	<i>Attenzione a garantire pari opportunità tra donne e uomini e favorire destinatari che presentano maggiori fragilità</i>	0-5

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di **trasmissione a mezzo PEC** del progetto.

### 13. Esiti dell'istruttoria

All'esito dell'istruttoria, la Commissione trasmette all'Ufficio responsabile del procedimento:

1. l'elenco dei progetti risultati ammissibili al Catalogo ed immediatamente iscrivibili;
2. l'elenco delle istanze non ammesse.

Con apposita determinazione dirigenziale saranno approvati l'elenco dei progetti da inserire nel Catalogo e quello degli esclusi, con indicazione dei motivi di esclusione. Tale determinazione sarà pubblicata sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale <http://www.regione.lazio.it> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

La Regione si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente avviso con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei soggetti proponenti.

#### **14. Obblighi dei soggetti proponenti**

Pena la cancellazione dal Catalogo i soggetti proponenti si obbligano a:

- sottoscrivere un atto unilaterale di impegno relativo agli adempimenti connessi al POR FSE Regione Lazio 2014-2020, come da modello di cui all'Allegato B;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione che autorizzerà o meno, previa valutazione, dandone comunicazione;
- produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio messo a disposizione dalla Regione e secondo le modalità dalla stessa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici inerenti alla realizzazione dei servizi inseriti nel Catalogo;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei Conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazione e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del FSE.

#### **15. Cancellazione dal Catalogo**

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente e in coerenza con quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla cancellazione dal Catalogo ed al recupero delle somme eventualmente erogate allo stesso.

E' facoltà del soggetto attuatore fare richiesta di cancellazione dal Catalogo all'Amministrazione regionale.

#### **16. Modalità di erogazione del contributo**

Per i progetti inseriti nel catalogo, attivati dai soggetti fruitori e realizzati dai beneficiari l'erogazione del contributo avverrà in due tranches:

- acconto, pari al 60% del finanziamento, in seguito all'avvio delle attività, previo ricevimento della dichiarazione di inizio attività, della fattura e della fidejussione.
- saldo, fino all'40% del finanziamento, dopo la verifica del rendiconto e sempre previo ricevimento di fattura.

Per l'erogazione del saldo il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere un rendiconto nelle modalità previste al paragrafo 17.

L'erogazione dell'anticipo è subordinato, nel caso di soggetti di diritto privato, alla presentazione di idoneo contratto di fidejussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo.

Il soggetto attuatore potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a conclusione dell'intervento: in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista al paragrafo 16 e alla presenza di un DURC positivo.

## 17. Norme per la rendicontazione

Il soggetto attuatore è tenuto a presentare entro e non oltre 60 gg. dal termine dell'attività la rendicontazione delle attività svolte alla Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio – Via R. Raimondi 7 – 00145 Roma obbligatoriamente attraverso il sistema informativo SIGEM. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Tutti i soggetti dovranno produrre una relazione descrittiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati. Per riportare i dati sintetici si dovranno compilare e consegnare gli appositi moduli per i progetti cofinanziati FSE che verranno messi a disposizione dalla Regione. E' consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'Amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Il soggetto attuatore dovrà presentare il rendiconto di spesa per il totale dei costi sostenuti per l'attuazione dell'intervento secondo la seguente modalità:

- a) costi delle risorse umane direttamente impegnate nell'operazione riferite alle seguenti voci di spesa del conto economico previsto dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012:
- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
  - A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
  - A.3 Spese di viaggio, vitto e alloggio
  - A.4 Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione)
- b) un importo forfettario pari al 40% delle spese dirette del personale ammissibili (voci A.1, A.2, A.3, A.4) rendicontate che dovranno essere utilizzate dal soggetto attuatore per la copertura dei restanti costi ammissibili per l'implementazione dell'operazione, come definiti dal paragrafo 9 del presente Avviso.

Per la rendicontazione delle spese relative alle risorse umane, il soggetto attuatore è tenuto a compilare la modulistica prevista dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi.

Si ricorda che eventuali risorse del soggetto attuatore che svolgono attività con contratto di tirocinio/stage o di apprendistato non potranno essere impiegate nello svolgimento delle attività progettuali e, conseguentemente, oggetto di rendicontazione.

Tutte le spese dirette del personale devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività del progetto. Fanno eccezione le spese per la progettazione dell'intervento (precedenti alla presentazione della domanda) e quelle per le operazioni amministrative di rendicontazione (successive alla fine delle attività). Tali spese dovranno comunque essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l'inammissibilità.

Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). **Non saranno ritenuti ammissibili pagamenti in contanti di qualsiasi entità e riferiti a qualsiasi voce di spesa.** Eventuali spese pagate in contanti determineranno l'inammissibilità dell'intero documento di spesa rendicontato e l'impossibilità di riconoscere sullo stesso l'importo forfettario pari al 40%.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi lorde. Pertanto, l'importo indicato per le diverse tipologie di risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

Sarà onere del soggetto attuatore consegnare unitamente ai documenti giustificativi della spesa un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale.

Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

L'importo forfettario pari al 40% delle spese dirette del personale ammissibili (calcolato sulle voci A.1, A.2, A.3, A.4), dovrà essere utilizzato per coprire tutti i restanti costi necessari per la realizzazione dell'operazione, e tali spese non dovranno essere supportate da alcun documento di spesa.

L'importo forfettario pari al 40% delle spese di personale previsto dal preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconosciuto dall'amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

A titolo esemplificativo per singolo proposta progettuale il rendiconto di riepilogo dovrà essere così strutturato:

Voci di spesa	Importo
A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	2.000,00
A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	5.000,00
A.3 Spese di viaggio, vitto e alloggio	1.700,00
A.4 Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione)	2.000,00
<b>Totale costi diretti di personale</b>	<b>10.700,00</b>
Costo forfettario (pari a 40% del costo del personale calcolato sulle voci A.1, A.2, A.3, A.4)	4.280,00
<b>TOTALE COSTO RENDICONTATO</b>	<b>14.980,00</b>

Le domande di rimborso intermedia e finale dovranno essere presentate mediante sistema informativo SIGEM con le modalità definite nel manuale d'uso ("Manuale di gestione delle proposte progettuali") pubblicato al seguente link: <http://www.regione.lazio.it/sigem>.

### 18. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

I soggetti attuatori hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione. Come previsto nelle Linee Guida per i beneficiari adottate dalla Regione con D.D. n. GI4284 del 20/11/2015, gli stessi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, i soggetti attuatori dell'iniziativa si impegnano a fornire informazioni sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, sarà compito dei soggetti attuatori far sì che i Fruitori vengano informati relativamente ai contributi provenienti dal FSE: qualsiasi documento relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione e il Programma Operativo sono stati finanziati dal FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari, anche potenziali, e al pubblico devono recare gli emblemi adottati con D.D. n. G14284 del 20/11/2015 disponibili nel Portale Lazio Europa al seguente link: [http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716).

## 19. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a contributo secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione relativa alle attività connesse al presente avviso e ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco *in itinere* e mediante i controlli amministrativi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dal presente avviso e dall'istanza/proposta approvata.

Le azioni comprese nel presente avviso sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente avviso.

Il soggetto attuatore deve produrre con cadenza periodica la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione regionale (SiGem), tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

## 20. Politica Antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. UE N. 1303/2013, l'amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del sistema di gestione e

controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

## 21. Conservazione documenti

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente avviso i Fornitori si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I Fornitori sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

## 22. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: [dpo@regione.lazio.it](mailto:dpo@regione.lazio.it) PEC: [protocollo@regione.lazio.legalmail.it](mailto:protocollo@regione.lazio.legalmail.it), centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: [elongo@regione.lazio.it](mailto:elongo@regione.lazio.it); PEC: [formazione@regione.lazio.legalmail.it](mailto:formazione@regione.lazio.legalmail.it); Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza 42 (Email: [dpo@regione.lazio.it](mailto:dpo@regione.lazio.it); PEC: [DPO@regione.lazio.legalmail.it](mailto:DPO@regione.lazio.legalmail.it); Telefono: 06.51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con tutti i conseguenti atti, compresa la Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo Regionale del Lazio - Fondo sociale europeo 2014-2020 (di seguito, POR Lazio FSE 2014/2020). Su tale base il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale (Allegato F).

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso, e comunque sino alla completa definizione di tutte le operazioni connesse all'attuazione e alla chiusura del POR Lazio FSE 2014/2020.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

I dati forniti (o caricati) in SiGem, nell'ambito della domanda di finanziamento saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

### **23. Foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

### **24. Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90, il responsabile unico del procedimento è il dott. Paolo Giuntarelli dirigente dell'Area Predisposizione degli Interventi della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio;

### **25. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte**

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica [catalogogreen@regione.lazio.it](mailto:catalogogreen@regione.lazio.it) a partire dal secondo giorno di pubblicazione del presente avviso al n° tel. 06 5168 4947.

### **26. Documentazione della procedura**

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio [http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/) nella sezione Bandi e avvisi, sul portale della Regione Lazio <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.